

Rassegna del 25/03/2015

NESSUNA SEZIONE

18/03/2015	Fedelta'	11	<u>"Polizze incidente alte non per colpa nostra"</u>	...	1
19/03/2015	Corriere di Novara	9	<u>Borse di studio - premi di laurea</u>	Cl.br.	2
20/03/2015	Gazzetta d'Asti	9	<u>La Fiera è di nuovo nella bufera</u>	Ruffinengo Fabio	3
20/03/2015	Gazzetta d'Asti	28	<u>Carrozzeri contro la riforma Rc Auto</u>	...	4
20/03/2015	Il Monte Rosa	35	<u>Incontro commerciale con operatori Usa del settore agroalimentare</u>	...	5
20/03/2015	Panorama di Novi	12	<u>I punti di programma del neo presidente della zona di Novi, Vito Miniinno, di professione Fabbro</u>	...	6
21/03/2015	Corriere di Novara	21	<u>Dagli States a Romagnano per incontrare il gusto italiano</u>	...	7
24/03/2015	Monferrato	7	<u>Commercio: vertice franco e costruttivo</u>	...	8
25/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>E alle aziende piemontesi torna la voglia di assumere</u>	Msci	9
25/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Gli industriali provano a fidarsi - L'ottimismo nazionale contagia anche Torino</u>	Sciullo Massimiliano	10
25/03/2015	Stampa Asti	36	<u>Cresce la ricerca di un pasto gratis Sabato la "spesa solidale" in 14 negozi</u>	Fassio valentina	12

1

Protesta dei carrozzieri contro la riforma sull'«Rc auto» “Polizze incidente alte non per colpa nostra”

FOSSANO. *“I carrozzieri proclamano lo stato di mobilitazione contro le minacce alla libertà d'impresa e alla libertà di scelta dei consumatori”. Lo dichiara, in una nota, il Comitato del Coordinamento delle Confederazioni artigiane del Piemonte. È il nuovo sviluppo di una querelle ormai nota: i carrozzieri non legati a compagnie assicurative accusano il Governo di agevolare, con la riforma sulla “Rc auto”, queste ultime (in caso di incidente, la nuova norma permetterebbe infatti alle compagnie assicurative di dirottare i clienti nelle carrozzerie convenzionate con esse, escludendo i carrozzieri “liberi”, a cui i proprietari delle auto coinvolte nel sinistro potrebbero voler rivolgersi).*

Il Comitato del Coordinamento delle Confederazioni artigiane del Piemonte presenta innanzitutto i numeri: “Definito in 100 il costo medio complessivo di un sinistro - si legge nel comunicato -, circa il 68% è imputabile ai risarcimenti per il danno fisico, il 15% serve a coprire i costi fissi e indiretti non collegabili ai singoli sinistri e solo il 17% copre il costo della riparazione. Quest'ultimo, poi, per il 60% è imputabile al prezzo dei ricambi (molto costosi in Italia), a cui va aggiunto il costo dei materiali di consumo e quello relativo allo smaltimento dei rifiuti: solo il 5% riguarda la manodopera delle carrozzerie”. Piccola percentuale che induce i carrozzieri “liberi” del Piemonte a ritenere che “non si possano additare le imprese come responsabili dell'alto costo delle polizze assicurative per i sinistri”. Di qui la mobilitazione, perché “carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani del Piemonte non ci stanno a subire l'ennesimo tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle assicurazioni, in nome di una presunta liberalizzazione”.

“La mobilitazione - afferma Gianfranco Canavesio, presidente regionale carrozzieri di Confartigianato - si svolgerà in tutta Italia, con una serie di iniziative organizzate a livello territoriale per sensibilizzare i consumatori e le istituzioni sui rischi della riforma presentata dal Governo”.

a.o.

CON CONFARTIGIANATO

Borse di studio - premi di laurea

■ Importante opportunità per i figli degli artigiani associati a Confartigianato e per i laureati novaresi e del Vco. Confartigianato Imprese Piemonte Orientale promuove la 5ª edizione delle borse di studio, riservate a figli di artigiani associati che hanno sostenuto la maturità nella scorsa sessione 2013/2014 e si sono iscritti a un corso di laurea nell'anno accademico 2014/ 2015. Le borse, 3 dell'importo ciascuna di 1.000 euro, sono intitolate alla memoria di Remo Zanetta e Franco Panarotto, direttori di Confartigianato che hanno contribuito con la loro professionalità e passione a fare grande e importante l'associazione.

Ma riconoscimenti sono previsti anche per gli studenti universitari novaresi e del Vco che, in tesi di laurea magistrale (laurea in corso, anno accademico 2013/2014) abbiano affrontato i temi dell'artigianato delle nostre province.

Tre i riconoscimenti, con una dotazione rispettivamente di 1.000, 750, 500 euro. Le domande di partecipazione scadono il 31 marzo per le borse di studio e il 1º maggio per i premi di laurea. Il Bando è on line al sito www.artigiani.it.

cl.br.



Lo chef Enrico Trova denuncia il mancato pagamento ai fornitori da parte della Cdm

La Fiera è di nuovo nella bufera

La proposta all'amministrazione è di girare la fidejussione che la ditta deve al Comune

Dopo il danno la beffa. La passata edizione della Fiera di Maggio torna a far parlare di sé dopo le polemiche sollevate su Facebook da un gruppo di professionisti e fornitori che denunciano di non aver ancora ricevuto i compensi dovuti dalla ditta che si aggiudicò l'appalto, la Cdm Events srl di San Mauro Torinese.

Portavoce della protesta è Enrico Trova, che sul proprio profilo ha lanciato un appello alle istituzioni per agevolare la riscossione dei pagamenti: *"Chiedo a nome di tutti noi l'aiuto formale di questa Amministrazione - scrive lo chef dell'Osteria del Diavolo - per farci pagare, in quanto non è chiaro se il Comune di Asti è legalmente responsabile ma senz'altro lo è moralmente per aver esortato e richiesto la nostra collaborazione con la CDM per lavorare per la Fiera di Asti senza le dovute garanzie"*.

Trova chiede un atto di responsabilità da parte del Comune perché si adoperi a cercare *"una soluzione e una mediazione per i problemi che si sono creati"* indicando come possibile opportunità per pagare gli onorari, il versamento della fidejussione (del valore di 90.000 euro) che il Comune deve ancora incassare dalla società torinese e per il quale è stato aperto un contenzioso legale.



Le reazioni non si sono fatte attendere. Il consigliere comunale Angela Quaglia ricorda che già durante la prima edizione, organizzata nel 2013 sempre dalla Cdm Events, aveva sottolineato che *"la tipologia di Fiera proposta dall'Amministrazione comunale non era economicamente sostenibile ma si è voluto andare avanti lo stesso e, anzi, fare il bis con la seconda edizione pomposamente chiamata verso l'Expo"*.

La Quaglia punta il dito contro la giunta Brignolo: *"Trovo vergognoso che l'Amministrazione, nonostante i numerosi solleciti, non abbia ancora provveduto a sanare una questione che era nata male ed è continuata peggio"*.

Nell'ultima seduta del

Consiglio Comunale ha chiesto la convocazione urgente della commissione comunale commercio per risolvere la spinosa questione. Anche il consigliere, sulla falsariga della proposta di Trova, ha invitato il Comune a utilizzare i fondi della fidejussione per pagare standisti e fornitori.

Il sindaco Brignolo, conscio del danno d'immagine per l'edizione flop della Fiera, ha però già in parte cassato la proposta in quanto i 90.000 euro di cauzione riguardano *"i danni diretti e indiretti subiti dal Comune"* ed è quindi difficile che possano essere utilizzati per sanare i debiti dei privati. Brignolo ha tuttavia precisato che il Comune sta valutando, con



Lo chef Enrico Trova

i propri legali, *"se è possibile una loro compartecipazione"*.

Sulla vicenda è intervenuto anche Biagio Riccio, presidente della Confartigianato, che depositò in Procura un esposto per far luce sull'effettiva genuinità della gara d'appalto: *"Il danno è andato oltre ai mancati pagamenti distruggendo il lavoro che molti avevano fatto negli anni passati. Ora voglio sapere il perché di tale scempio voluto dall'Amministrazione comunale. Tutto qui"*.

> Fabio Ruffinengo



Carrozzeri contro la riforma Rc Auto

I carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani del Piemonte non ci stanno a subire l'ennesimo tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle assicurazioni, in nome di una presunta liberalizzazione. Tentativo che è scritto nero su bianco nella riforma dell'Rc auto contenuta nel disegno di legge "Concorrenza" presentato dal Governo il 20 febbraio scorso.

Le carrozzerie osservano che, fatto 100 il costo medio complessivo di un sinistro, circa il 68% è imputabile ai risarcimenti per il danno fisico, il 15% serve a coprire i costi fissi e indiretti non collegabili ai singoli sinistri, e solo il 17% copre il puro co-

sto della riparazione. Quest'ultimo poi, per il 60% è imputabile al prezzo dei ricambi (molto costosi in Italia), a cui va aggiunto il costo dei materiali di consumo e quello relativo allo smaltimento rifiuti, per cui solo il 5% riguarda la manodopera delle carrozzerie.

Le carrozzerie piemontesi ritengono che con questi numeri non si possano additare le imprese come responsabili dell'alto costo delle polizze assicurative per i sinistri. A fronte di tale situazione i carrozzieri proclamano lo stato di mobilitazione contro le minacce alla libertà d'impresa e alla libertà di scelta dei consumatori.



Lunedì 23 al Museo di Villa Caccia

Incontro commerciale con operatori Usa del settore agroalimentare

Lunedì 23 marzo in Villa Caccia, si terrà un "incom-ing", un incontro promozionale tra imprese artigiane italiane e operatori "buyers" americani, evento promosso da Confartigianato Imprese in collaborazione con l'Ice, Agenzia nazionale per il commercio con l'estero. Sarà una prima esperienza che ha l'obiettivo di promuovere le imprese italiane del settore agroalimentare avviando un percorso di internazionalizzazione stabile e duraturo.

Il mercato americano è uno dei mercati più competitivi al mondo, che offre notevoli potenzialità economiche e commerciali e che, in particolar modo, presta attenzione ai prodotti agroalimentari italiani, percepiti come prodotti salutari e di alta qualità.

Il progetto elabora un format a misura di piccole e micro imprese, che attraverso l'organizzazione di una missione incoming in Italia (a Novara e Bari) con una decina di operatori Usa presso i territori di origine delle imprese, comunica e promuove l'Italian Life Style, integrando le produzioni agroalimentari

alle bellezze paesaggistiche e architettoniche.

Target dell'iniziativa sono le imprese italiane del settore agroalimentare con un potenziale di proiezione internazionale e capacità di operare su mercati esigenti e di grande potenziale.

Date le caratteristiche del mercato di riferimento e le modalità in cui l'azione progettuale è stata sviluppata, sono state coinvolte oltre quaranta imprese di una fascia di mercato di livello medio alto.

L'iniziativa è organizzata in Villa Caccia con il patrocinio e la collaborazione di AtI Novara, del Comune di Romagnano Sesia, Banca Popolare di Novara e del Museo storico etnografico di Romagnano.

Il programma di lunedì 23: dalle ore 9 arrivo degli operatori; saluto di benvenuto e visita guidata al Museo; alle 10,30 inizio incontri operatori italiani e americani; alle 13 degustazione prodotti del territorio a cura dello chef Gianluca Zanetta, Agriturismo La Capuccina, ripresa lavori alle 14 e conclusione alle ore 16.



Villa Caccia



CONFARTIGIANATO

I PUNTI DI PROGRAMMA DEL NEO PRESIDENTE DELLA ZONA DI NOVI, VITO MININNO, DI PROFESSIONE FABBRO

E' il fabbro Vito Mininno il nuovo presidente della Confartigianato competente nella zona di Novi i cui associati auspicano di poter mettere la crisi tra l'incudine e il martello. Fuor di parafrasi, la scelta degli artigiani per sostituire Antonio Grasso, che ha abdicato dopo essere rimasto per 11 anni al vertice dell'associazione, è caduta su un collega giovane, che sin dagli albori della sua attività ha sempre dimostrato uno spiccato spirito associativo ed intraprendenza nelle iniziative promozionali a favore della categoria. Dopo esserne stato vice presidente, Antonio Grasso era salito al vertice della Confartigianato di Novi nell'aprile del 2004, assumendo il ruolo del compianto Lino Persano, che era stato presidente dell'associazione all'epoca nomata "Libera artigiani" per oltre trent'anni, sino a diventare una figura simbolo dell'artigianato, del mondo del lavoro e del volontariato novese. Come fece undici anni fa Grasso, anche Vito Mininno nell'assumere la presidenza della Confartigianato della zona di Novi ha annunciato di volersi ispirare alla linea del suo predecessore. Come anticipato nell'edizione di venerdì scorso, Mininno nella gestione dell'associazione, che è stato chiamato a presiedere è affiancato dal presidente uscente Antonio Grasso, da Francesco Bertin e dai due vice presidente Cosimo Piras

(muratore di Stazzano, da anni impegnato nell'associazione e in quella dei giovani artigiani della provincia di Alessandria), e da Danilo Persano, il figlio di Lino che prosegue l'attività avviata dal padre, una lavanderia nel centro storico di Novi. Il neo presidente Vito Mininno, fabbro che da oltre 17 anni ha fucina e sede di attività a Pozzolo dove ha iniziato a lavorare giovanissimo, appena conclusi gli studi, prima come dipendente e poi

come imprenditore, è entrato a far parte del gruppo dirigente della Confartigianato di zona da 5 anni e nell'ottobre del 2008 ha ricevuto il premio "artigiano di successo".

Si è sempre contraddistinto per spirito associativo e iniziative a favore della categoria con assidua presenza a iniziative promozionali del settore, nonché a fiere e manifestazioni.

Adesso che è presidente della Confartigianato di zona, come si comporterà, cosa vorrebbe o gli piacerebbe realizzare?

"Alla Confartigianato di Novi non c'è che da proseguire sulla strada dei miei predecessori che sono stati due grandi presidenti, una ricchezza per la Confartigianato. La nostra categoria ha patito molto la crisi globale e adesso che ci sono tenui segnali di ripresa io vorrei contribuire dialogando molto con gli associati e con i colleghi artigiani per recepire le loro richieste e, attraverso l'associazione farle arrivare a Torino e Roma, e in qualsiasi altro luogo utile a difendere la categoria, le sue istanze, le proprie richieste".

Lei si è forgiato dirigente di categoria presiedendo l'associazione dei fabbri, una scuola di vita: "Una bella esperienza, perché tra noi fabbri ci capiamo. Adesso

sono in scadenza di mandato e spero che qualcuno possa subentrarmi alla presidenza dei fabbri per dedicarmi alla Confartigianato di zona e alla mia attività. Un'esperienza che vorrei proseguisse è la scuola per fabbri e i presupposti affinché continui ci sono. Auspico che con l'aiuto delle istituzioni locali si possa passare ad un livello superiore nell'istruzione a chi vuole intraprendere l'attività di fabbro".

Consiglierebbe questo lavoro ai suoi figli?

"Fabbri si nasce, non si diventa, ma si può migliorare molto con l'applicazione e con l'associazionismo".

Prende il posto di Antonio Grasso che lascia l'incarico dopo 11 anni. Nel direttivo, oltre al presidente uscente, ci sono anche Cosimo Piras, Francesco Bertin e Danilo Persano, figlio di Lino, che è stato presidente dell'associazione per oltre trent'anni



PROGETTO DI INCOMING DI CONFARTIGIANATO CON ICE E COLLABORAZIONE DI ATL NOVARA

Dagli States a Romagnano per incontrare il gusto italiano

ROMAGNANO SESIA Pasticceria, ma anche cioccolato, riso, senza dimenticare il pane, grissini e molto altro del made in Italy agroalimentare che tanto successo riscuote sui mercati internazionali, in particolare Oltreoceano.

Ed è proprio dagli States che arrivano, per una importante missione commerciale, operatori economici che incontreranno il 23 marzo alla Villa Caccia di Romagnano Sesia trenta aziende piemontesi, marchigiane, venete dell'Umbria. «Si tratta di un evento che si inserisce nell'ambito del programma promozionale dell'Ice, l'Agenzia nazionale per il commercio estero, grazie al quale Confartigianato può promuovere in modo efficace sul mercato statunitense i prodotti degli artigiani», spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. «Il progetto - continua - è a misura di piccole e micro imprese, che attraverso l'organizzazione di una missione incoming in Italia (due i meeting previsti nell'ambito del progetto, Romagnano Sesia, appunto, e Bari) di una decina di operatori Usa nei territori delle imprese, comunica e promuove l'Italian Life Style integrando le produzioni agroalimentari alle bellezze paesaggistiche e architettoniche».

L'iniziativa è organizzata con la collaborazione e il patrocinio di Atl Novara, del Comune di Romagnano Sesia, Banca Popolare di Novara e del Museo storico Etnografico Villa Caccia di Romagnano Sesia. Il programma della giornata prevede, prima dell'avvio degli incontri fra im-

prese e buyer Usa, la visita alle 9 del museo di Villa Caccia. Dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 vi sarà lo spazio per gli scambi commerciali fra imprese e acquirenti americani. Pausa pranzo con una degustazione di prodotti del territorio e la cucina dello chef Gianluca Zanetta dell'Agriturismo La Capuccina.

Le aziende partecipanti al meeting di Romagnano Sesia saranno: Pasticceria Aliverti (Arona); Novarese Zuccheri srl (Casalbeltrame); Capittini Fratelli snc (Galliate); Pastificio Di Giulio (Serravalle Sesia); Audere srl (Borgomanero); Casa Brencio srl (Masera); Pasticceria Cadario sas (Novara); Coop. La Fonte (Prato Sesia); Caffè Como snc (Romagnano Sesia); Mastrocassare srl (Novara); Salus srl (Borgolavezzaro); Agricola Belvedere (Bianzé); Rondolino Sca (Livorno Ferraris); Riso Nobile della Baraggia srl (Greggio); Az. Agricola Tenuta Castello (Desana); Riseria Merlano (Buronzo); Merlin Debora (Alice Castello); Panificio Pastificio Righetto (Barbano); Caseificio Castellan Urbano sas (Rosà); Forest Food di Tecchio Virna (Sovizzo); Poddi tartufi (Terni); Goumert 024 (Terni); Terre di Grifonetto (Magione); Casale 1485 (Foligno); Oleificio Melchiorri (Spoleto); Ralò srl (San Severino Marche); ECA spa (Villadossola); Soc. agr. Cella grande (Viverone); Azienda agricola Merlin Claudio (Alice Castello); Agricola Casella (Perugia); Cantina Tomaso Gianolio snc (Fossano); Birreria artigiana Vallecchio sas (Borgosesia).

Paolo Usellini



Alla S. Giuseppe La Giunta ha incontrato le categori

Commercio: vertice franco e costruttivo



Un momento dell'incontro tra i commercianti e la Giunta tenutosi alla Mostra di San Giuseppe



CASALE MONFERRATO

La Mostra di San Giuseppe è stata una nuova occasione per la Giunta guidata da Titti Palazzetti per incontrare le associazioni di categoria per un confronto sul commercio e, in particolare sulla Variante al Piano Regolatore approvata qualche settimana fa dal Consiglio comunale. Nello stand allestito da Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Confterziario erano presenti, per l'Amministrazione comunale, il sindaco e gli assessori **Daria Carmi** (Comunicazione), **Carlo Gioria** (Urbanistica) e **Francesco Martinotti** (Commercio): «È stato un incontro cordiale e positivo - ha spiegato il sindaco **Titti Palazzetti** - una nuova tappa del percorso che abbiamo già avviato nei giorni immediatamente successivi all'approvazione della Variante e che continueremo ancora, in un'ottica di condivisione, partecipazione e confronto». Al centro dell'incontro la parte di Variante relativa al commercio, con una particolare attenzione alla zona di piazza Venezia: per quest'area si dovrà trovare il giusto equilibrio tra la volontà di riqualificare l'intera zona (con il progetto, tra l'altro, di realizzare una nuova viabilità che consenta la chiusura della circonvallazione interna) e il blocco della grande distribuzione. Dopo un

confronto con le parti, che ha concordato come obiettivo comune la riqualificazione dell'area di piazza Venezia, la proposta delle associazioni di categoria è stata quella di stralciare dalla delibera in questione la parte relativa proprio all'area di piazza Venezia; eventualità considerata possibile dal sindaco, che ne verificherà la fattibilità, e l'eventuale modalità, con i tecnici del Comune: «Quello che è certo - ha sottolineato il sindaco - è che l'ex mercato ortofrutticolo non sarà alienato per tutta la durata del mio mandato e con un atto amministrativo tuteleremo l'area dalla realizzazione di centri commerciali di grande distribuzione». Da parte loro, le associazioni di categoria si sono dette soddisfatte e pronte a presentare già per i prossimi incontri (il primo previsto venerdì prossimo, 27 marzo) alcune proposte e idee alternative per la riqualificazione dell'area. «Il commercio di vicinato è fondamentale per il territorio - ha commentato Palazzetti - ma si devono creare le condizioni per valorizzarlo: tutti insieme dobbiamo lavorare, per esempio, affinché si riqualifichino le aree che gravitano attorno al centro storico. Con questi incontri abbiamo imboccato la strada giusta per centrare questo ambizioso obiettivo, ed è stato finalmente compreso che non c'è alcuna intenzione di aprire cinque nuovi supermercati».

9

IL FRONTE OCCUPAZIONE

E alle aziende piemontesi torna la voglia di assumere

Tre su quattro (il 76,3%) prevedono nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nel 2015

■ «In presenza di prospettive di mercato favorevoli, i due terzi delle imprese si mostrano intenzionate a realizzare nuove assunzioni nel corso del 2015, offrendo opportunità di lavoro, soprattutto ai giovani più dotati di capacità». Che il Jobs Act abbia fatto breccia nel cuore degli imprenditori lo confermano le parole della stessa presidente degli industriali torinesi, Licia Mattioli. E i numeri del suo ufficio studi le danno pienamente ragione. Addirittura con percentuali bulgare, se così si possono definire.

È una fetta pari al 76,3% infatti quella che rappresenta le aziende disposte ad assumere grazie agli effetti positivi «incrociati» della Legge di Stabilità, che permette un incentivo per i nuovi ingressi in pianta organica e del Jobs act, che introduce il concetto di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e che facilita, in caso di necessità, la «fuoriuscita» di un dipendente dall'impresa. Andando nel dettaglio dei due singoli provvedimenti, oltre il 65% ritiene che proprio l'esonero contributivo favorirà la decisione di assumere: di questi, il 28% dice che questo sarà «molto» efficace, il 37,2% «abbastanza». I «poco» pesano per il 20,2%, mentre i superpessimisti («per niente») rappresentano il 14,7%.

Sul fronte del contratto a tutele crescenti, il fronte degli ottimisti pesa per il 55%: il 19,4% è convinto che il peso sarà «molto» determinante nella scelta di assumere o meno in azienda, mentre il 35,9% ritiene che que-

sto sia «abbastanza» decisivo. I «poco» sono circa un'azienda su quattro (26,3%), mentre i «per niente» rappresentano il 18,4%.

Dal punto di vista della convenienza economica, il 90,5% (stragrande maggioranza) pensa che i due provvedimenti assieme abbiano creato condizioni migliori per il tempo indeterminato rispetto ad altre forme contrattuali, mentre solo il 9,5% restante è negativo nei suoi giudizi.

Tra tutte le novità introdotte dal governo Renzi, quella che resta al palo sembra essere la possibilità di richiedere il Tfr in busta paga. Il totale di coloro che giudicano positivamente l'interesse da parte dei dipendenti non raggiunge il 3% (0,4% i «molto» e 2,5% gli «abbastanza»), mentre il 38,4% ritiene che sia «poco» interessante e il 58,7% addirittura «per niente».

«Ora però - dice ancora la presidente Mattioli - aspettiamo anche altre riforme, altrettanto importanti. Quella sulla delega fiscale e quella sulla certezza del diritto. Stiamo diventando un Paese nuovamente attrattivo per investimenti e insediamenti, addirittura si pensa di riportare le aziende sul nostro territorio perché qui si garantisce la competenza che altrove non si trova. Cresce l'ottimismo tra le imprese e migliora ancora di più il clima di fiducia tra le famiglie. Tutte queste condizioni possono davvero portarci a un definitivo «Rinascimento italiano» come si dice sempre più spesso in queste settimane».

MSci



GLI INDUSTRIALI PROVANO A FIDARSI

Il feeling romano tra Confindustria e il governo finisce per contagiare anche le imprese torinesi. Gli slogan e le riforme abbozzate fin qui sembrano bastare per tornare a un ottimismo pre crisi

■ L'effetto Renzi raggiunge anche le «coste» piemontesi. Slogan, promesse, annunci, strette di mano e sorrisi a favore di telecamere. Ma anche Legge di Stabilità e Jobs act ormai dati alle stampe. Ed è proprio su questi nuovi strumenti, che le industrie di Torino e provincia provano a poggiare le proprie speranze per il prossimo trimestre. Un lasso di tempo all'interno del quale - dicono le aziende - cresceranno produzione, ordinativi e anche l'occupazione. Sia nella manifattura che nei servizi. E sono tanti quelli che intendono assumere, con le nuove regole. «I dati riflettono l'evoluzione positiva anche a livello internazionale», commenta la presidente dell'Unione Industriale di Torino, Licia Mattioli.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

PREVISIONI DELLE IMPRESE Secondo trimestre

L'ottimismo nazionale contagia anche Torino

Le ultime rilevazioni mostrano dati in crescita praticamente a 360 gradi per industria e servizi



ARIA NUOVA

L'Unione Industriale di Torino, insieme alla sua presidente Licia Mattioli, accoglie con ottimismo i segnali lanciati dalle riforme del Governo Renzi



Massimiliano Sciuolo

■ Che c'isìa un feeling crescente, a livello nazionale, tra il governo guidato da Matteo Renzi e gli ambienti confindustriali, è ormai un dato di fatto. La novità è che ora, questa intesa, si sta diffondendo anche a livello territoriale. La conferma arriva dai dati dell'ultima indagine congiunturale dell'Unione In-

dustriale di Torino, che per il secondo trimestre del 2015 mette in luce crescita e miglioramenti praticamente sotto tutti i punti

di vista. Merito del mercato internazionale che finalmente sembra dare segnali di sveglia consistenti, ma anche un dollaro (così come i franchi svizzeri e altre monete ancora) in risalita rispetto a un euro in avvicinabile fino a qualche tempo fa. Poi il petrolio in calo, ma soprattutto le riforme che sembrano essere in procinto di cambiare le carte in tavola, nel nostro Paese (ne parliamo in particolare in un altro pezzo qui in pagina, ndr). La «svolta buona», come dice ormai da tempo l'ex sindaco di Firenze? Chissà. La speranza è quella. Per ora è l'entusiasmo ad aver fatto breccia negli industriali. E così, dopo tre anni e mezzo di brutti presentimenti, torna un clima di fiducia decisamente ottimistico (per non dire euforico). Era dall'ultimo trimestre

del 2011 che le imprese del manifatturiero torinese non formulavano previsioni espansive per i tre mesi successivi: dalla produzione agli ordini, come succede nelle fasi di svolta del ciclo economico, ma anche nell'occupazione, nel ricorso agli ammortizzatori sociali, nella redditività e nel tasso di utilizzo degli impianti. Proprio per l'occupazione, addirittura, si arriva a livelli che non si riscontravano ormai dal 2006. Bene, come sempre, l'export, ma anche la domanda interna riserva qualche piacevole sorpresa. L'unica nota «stonata» è quella legata agli investimenti, che per adesso dà ancora segnali piuttosto deboli. I servizi, dal canto loro, se già erano più ottimisti nel recente passato, ora lo sono ancora di più.

Scorrendo le cifre, dal mondo del manifatturiero le attese per la produzione passano da -4,4 a +11,8% nel saldo tra ottimisti e pessimisti. Gli ordini totali passano da -5,2 a +14% (come non accadeva fin dal 2011) e l'occupazione sale da -2,8 a +6,9%. Solo il 20% delle aziende pensano di dover ricorrere alla cassa integrazione, quasi il 5% in meno rispetto a dicembre. Sull'export si sale da +6,3 a +16%. Il tasso di utilizzo della capacità produttiva arriva al 69,5%, ancora inferiori rispetto ai livelli pre crisi, ma comunque in tendenza crescente. Più timidi gli investimenti (lo prevede poco più di un'azienda su quattro), mentre non varia il carnet degli ordini, che vede la maggior parte delle aziende compresa tra un orizzonte di un mese a un orizzonte fino a tre mesi. Non si riducono i tempi di pagamento, in media di 93 giorni, ma che schizzano a 140 se si tratta di crediti con la pubblica amministrazione. A livello di settori, soltanto le costruzioni mostrano ancora una certa sofferenza.

Ancora più alte le cifre dei servizi: i livelli di attività salgono nel salto ottimisti/pessimisti fino a quota +21,6%, mentre gli ordini arrivano a +14,9%. Nell'occupazione si sale a +26,7%, mentre scende sotto il dieci (7,9%) la prospettiva di usare ammortizzatori sociali. Stabili anche in questo caso l'utilizzo delle risorse (82,8%), gli investimenti (21,7%) e i carnet ordini. In riduzione i tempi di pagamento, con una media di 76 giorni (133

per chi lavora nella pubblica amministrazione).

Non sono soltanto le prospettive future, però, a regalare ottimismo: anche il recente passato depone a favore di chi vede sereno all'orizzonte. A consuntivo del 2014, infatti, il manifatturiero ha visto il 44,2% delle aziende con il fatturato in aumento, mentre l'utile ha riguardato il 57,6%. Una situazione in linea con il mondo dei servizi.

«Il miglioramento delle attese delle imprese torinesi - commenta la presidente dell'Unione Industriale di Torino, Licia Mattioli - riflette la positiva evoluzione del contesto internazionale e nazionale. La riduzione del prezzo del petrolio, il "Quantitative Easing" e il consolidamento della ripresa europea contribuiscono a delineare condizioni di mercato certamente più favorevoli rispetto a quelle dei mesi scorsi». «Sul piano occupazionale - prosegue Mattioli - gioca sicuramente anche l'effetto positivo generato dal Jobs Act e dalla Legge di Stabilità». «D'altra parte - osserva ancora la presidente dell'Unione Industriale - non va dimenticato che il nostro Paese rimane, in Europa, quello con la crescita più lenta, con una previsione intorno allo 0,5% per quest'anno. Non bisogna dunque illudersi che questi segnali, pur incoraggianti, siano sufficienti per una ripresa solida e duratura, che ci consenta di recuperare il terreno perduto in 7 anni di crisi. Questi segnali vanno sostenuti e rafforzati proseguendo, con determinazione, sulla strada delle riforme.».

Twitter: @SciuRmax

SEGNÒ PIÙ

Era da tre anni e mezzo che il clima di fiducia non era così elevato

INIZIATIVA «PORTA LA SPORTA» DEL COMUNE CON LE ASSOCIAZIONI

Cresce la ricerca di un pasto gratis Sabato la “spesa solidale” in 14 negozi

VALENTINA FASSIO
ASTI

Alla mensa sociale di corso Genova, ad Asti, la crisi si tocca con mano.

Nel 2014 sono stati serviti 41.615 pasti caldi (circa 39 mila un anno prima) e distribuito 26.420 borse alimentari consegnate per la cena a chi consuma il pranzo alla mensa e altre 10.676 ad altri utenti (pari a 326.787 pasti). Dall'inizio dell'anno ad oggi il fenomeno non accenna a diminuire.

Famiglie, pensionati e giovani, italiani e stranieri si rivolgono al Comune, alle parrocchie, ai centri di ascolto. Trovandosi a fare i conti con maggiori bisogni e minori risorse, anche quest'anno l'assessorato Politiche sociali guidato da Piero Vercelli promuove «Porta la sporta».

I centri di volontariato

È una iniziativa di solidarietà che vede la collaborazione di cittadini e associazioni: i centri di ascolto, Caritas, San Vincenzo, Auser, Csv, alpini, centro diurno Santa Maria Nuova, Cna, Croce Rossa, le associazioni di carabinieri e bersaglieri, chiesa evangelica, dipendenti comunali, studenti.

Accompagnata dallo slogan «Fallo per loro... vale la spesa», la giornata di «Porta la sporta» è in programma sabato nei 14 supermercati e botteghe che hanno aderito all'iniziativa. Per contribuire alla spesa solidale basta andare in uno dei negozi, acquistare generi alimentari e consegnarli

ai volontari.

Si possono donare cibi a lunga conservazione (pasta, riso, pesce e carne in scatola, legumi in scatola, pelati e sughi, olio, latte, farina, zucchero, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia). Poi prodotti per l'igiene personale come rasoio monouso, schiuma da barba, sapone e detergenti: in parte andranno alla mensa, in parte al centro diurno Santa Maria Nuova che ogni giorno, al mattino, accoglie una ventina di italiani e stranieri tra i 30 e 55 anni. «L'anno scorso sono stati raccolti 65,5 quintali di alimenti e oltre un quintale di generi per l'igiene personale, anche quest'anno speriamo nella solidarietà degli astigiani - ha detto l'assessore Piero Vercelli -. Vista la situazione sempre più difficile, l'idea è di raddoppiare la giornata di Porta la sporta con un secondo appuntamento in autunno».

Elenco dei negozi

I negozi che hanno aderito. Sono 14 i punti vendita che parteciperanno all'iniziativa: i negozi Punto 3A di via Torchio, corso Alba (angolo via Terracini), viale alla Vittoria e corso Alessandria; Guasco, via Gozzano; Bottega di Venturino, via San Marco; Carrefour, piazza Alferi; Esselunga di corso Torino e corso Casale; Market San Rocco, via Lessona; Nova Coop di via Monti; Pam, corso Torino; Cooperativa della Rava e della Fava, di piazza Torino e corso Alessandria.



Sono stati 41.615 i pasti serviti alla mensa sociale

